

**ARCHEOLOGIA & POLITICA**  
**GLI SCAVI D'OLTREMARE**  
**DELL'ITALIA COLONIALE**

Il saggio di Simona Troilo dal titolo *Pietre d'oltremare. Scavare, conservare immaginare l'Impero (1899-1940)* (Laterza, pagg. 322, € 22) racconta la storia dell'archeologia italiana nelle colonie in Libia e Dodecanneso. Nella corsa

all'espansionismo coloniale, la tutela delle rovine nel Mediterraneo rappresentò per l'Italia un aspetto importante perché contribuì al rafforzamento del ruolo della giovane nazione quale "erede" del grande passato imperiale

romano, che in particolare le magnifiche rovine di Cirene, Sabratha e Leptis Magna manifestavano in tutta la loro grandezza. Per l'Italia fascista, poi, la tutela dei siti rappresentò un efficace strumento di consenso politico al regime.

